



# GiornalDino

## Buzzati News

### Una Redazione rinnovata

Eccoci pronti con il terzo numero del GiornalDino Buzzati News.

La Redazione quest'anno è cresciuta e si è rinnovata, soprattutto grazie alla partecipazione numerosa degli alunni delle tre classi prime, che hanno raccolto con entusiasmo il testimone lasciato dai compagni di terza.

Anche giovani scrittori di seconda e terza hanno trovato spazio per esprimersi tra le righe del GiornalDino, all'interno di un progetto che è stato aperto a tutte le classi della scuola.

La Redazione ha lavorato soprattutto nel laboratorio di informatica, durante i pomeriggi del corso, ma gli inviati del GiornalDino hanno scatenato la loro fantasia e si sono cimentati come intervistatori anche al di fuori delle mura della scuola, con uno sguardo che si è allargato al Comune, all'Oratorio, al mondo dello sport.

Tante le idee e le proposte,



nate nei corridoi e tra i banchi di scuola ma non solo...

Un grazie in particolare al Prof. Claudio Cereda, ospite d'eccezione di un pomeriggio in Redazione; alla Prof.ssa Valeria Vago che continua a seguirci con simpatia dalla sua nuova scuola di Cernobbio; al Sindaco e al Parroco di Cogliate che hanno gentilmente accettato di rispondere ad alcune delle nostre domande; a quanti, docenti e non, in modo diverso, sostengono e apprezzano questa iniziativa, regalandoci il loro piccolo o grande contributo.

Buona lettura a tutti e...al prossimo numero!

GiornalDino Buzzati News — Numero 3, Febbraio 2020

### Notizie di rilievo:

- ☺ **Cogliate... piangi quando arrivi e piangi quando te ne vai**
- ☺ **Ricordi di un (ex) insegnante**
- ☺ **Non perdiamoci di vista con i ragazzi del Faro**

### Sommario:

C'è posta per te!	2
Cogliate, piangi quando arrivi	2
Ricordi di un (ex) insegnante	3-4
Sai chi è Dino Buzzati?	5
Non perdiamoci di vista...	6-9
Un grande passo per noi	10-11
La prima esperienza insieme	12-13
A caccia di tesori	14-15
Intervista al Sindaco	16-17
Un nuovo bellissimo Oratorio	18-19
Indovina, indovinello...	20-21
English questions	22-24
W i Thymio...	25
Sport alternativi	26
Intervista a Diego Carugati	27
Dynamo camp ed equitazione	28
Torneo invernale	29
Crackers o patatine?	30-31
L'angolo della cucina	32
L'angolo dei libri	33
L'angolo della musica	34-35
Area relax	36-37
Eccoci qui!	38

## C'è posta per te!

Riportiamo volentieri in apertura due contributi, giunti in Redazione da parte della Prof.ssa Valeria Vago, che ricorda l'esperienza di insegnamento a Cogliate, e del Prof. Claudio Cereda, che racconta alcuni aneddoti della sua lunga carriera di docente.



**Cogliate...  
piangi quando arrivi  
e piangi quando te ne vai**  
Prof.ssa Vago Valeria

Tutto è iniziato nell'ormai lontano settembre 2016, quando il bizzarro algoritmo del MIUR mi ha spedito dalle natie rive del lago di Como nella, a me sconosciuta, Cogliate.

La sorpresa non fu certo piacevole: l'idea di dover fare ogni giorno chilometri di autostrada con il traffico o con la nebbia ed il ghiaccio in inverno non era delle più allettanti.

L'obbiettivo era dunque uno e semplice: concludere l'anno e ottenere in fretta il trasferimento in una scuola vicina a casa. Ma poi qualcosa è successo... ho incontrato persone speciali:

la prof. ssa Manzoni, conosciuta per caso (o per fortuna?) durante le assegnazioni (n.d.a. quando agli insegnanti viene affidata la sede), che si è subito dimostrata una persona sulla quale poter contare; il prof. Confalonieri, che mi ha supportato (o sopportato?) per tre anni; la prof.ssa Borghi, valida collega e ottima vicina di casa, cuoca ed amica; il prof. Barone, che mi ha affiancato durante l'anno di prova, aiutandomi a mi-

gliorare come insegnante, non solo dandomi consigli ma soprattutto dandomi l'esempio;

tutti gli altri colleghi (che non cito per non annoiarvi con un lungo elenco), che pur nella loro diversità di stile e carattere, hanno saputo farmi sentire a casa; le signore Tina e Sofia, che mi hanno sempre accolto con un sorriso e con la loro infinita disponibilità e pazienza (grazie ancora per tutte le fotocopie fatte "all'ultimo minuto");

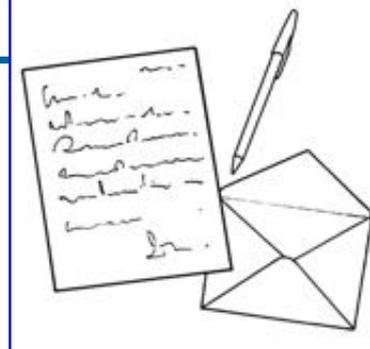
ultimi, ma non per importanza (che scuola sarebbe senza di loro?), i "miei" alunni, tutti mi hanno lasciato qualcosa (non solo in termini di oggetti sequestrati).

E così sono volati in un attimo 3 anni! Poi la necessità di avvicinarmi a casa mi ha spinto a richiedere il trasferimento, non senza preoccupazioni e qualche lacrima versata, ed eccomi qua a Cernobbio... ma questa è un'altra storia, che spero possa essere bella quanto la parentesi brianzola! Vi mando un forte forte abbraccio e se venite sul lago, sapete dove trovarmi!



### Ricordi di un (ex) insegnante

Prof. Cereda Claudio



Sono stato un insegnante, fino a poco tempo fa. Lo sono stato per parecchi anni, anzi per troppi, perché i ragazzi, a scuola, hanno bisogno sempre di rapportarsi con facce e cervelli giovani e nuovi, e non sempre con i soliti volti che hanno le stesse vecchie idee.

Non ho mai voluto fare questo lavoro, non l'ho mai scelto, sono stato scelto io da lui. Ero appena tornato a casa, molti anni orsono, dopo lunghi e inutili 12 mesi di servizio militare, mi stavo godendo finalmente un vero bagno caldo, quando improvvisamente suonò il telefono. Rispose mia madre, ma era me che volevano. “È la tua vecchia scuola (privata), dicono che avrebbero bisogno di un insegnante di Lettere – mi disse la mamma da dietro la porta – perché hanno una prof. che va in maternità”. Ed io: “Ma veramente...Non so...Se...”. Lei: “Cosa aspetti, muoviti. Rispondo che vai!”.

Quindi, asciugatomi in fretta, mi presentai alla scuola. “Quando dovrei cominciare? – domandai con un po' d'ansia al preside. La risposta fu: “Subito!”. Così, con un istantaneo passaggio dalla vasca alla cattedra, cominciai la mia carriera di prof. Era il mese di Aprile, si trattava di una terza media, che ovviamente doveva affrontare gli esami a Giugno. Che cosa fa uno che non ha mai insegnato un gior-

no, non ha mai frequentato una scuola di specializzazione, un corso abilitante o sostenuto un concorso specifico per il ruolo? Due cose: primo, segue il suo istinto; secondo, cerca di imitare i suoi insegnanti. Quelli dei quali conserva un ricordo positivo, naturalmente, perché tutti ne abbiamo avuti di bravi e capaci e di pessimi e inetti.

Così feci, per farla breve. Mio malgrado, o per fortuna?, quella prof. non rientrò più dal congedo per maternità, per cui, stante il gradimento dei titolari della scuola e degli utenti, venni confermato nell'incarico...E continuai nel mestiere in cui ero finito....

Ricordi ne ho tanti, tantissimi, delle centinaia di ragazzi e ragazze che sono stati miei alunni, nonché dei colleghi di ogni ordine e grado. Dato che ho uno spiccato senso della giustizia e sono abituato a dire sempre le cose che penso, negli anni a volte ho avuto dei problemi, soprattutto con gli adulti che questo “lavoro” ti porta giocoforza a incontrare: colleghi prepotenti e incivili, dirigenti troppo burocrati o pratici del “mobbing”, genitori che volevano travalicare il loro ruolo. Ma ho conosciuto anche tante persone valide e sincere, stringendo con loro anche solide amicizie. Anche i ragaz-

zi e le ragazze a volte, raramente, mi hanno fatto perdere la pazienza e andare su tutte le furie: soprattutto quelli/e che cercano in tutti i modi di “fregarti” o farti fesso (perché ce ne sono) e quelli che negano sfacciatamente l’evidenza, tipo quelli/e che cancellano un brutto voto sul diario o sul libretto (quando i voti erano sulla carta) e dicono che non è vero, anche se sulla pagina c’è un buco grosso così al posto del quattro!

Questi ultimi/e, quelli/e che ti hanno fatto disperare, di solito sono quelli/e che si affezionano maggiormente e non ti dimenticano. Prima non ti sopportano, poi finiscono per amarti. E viceversa, si capisce. Potrei esibire diverse lettere al proposito ne conservo parecchie, di tanti anni, anche di tanti genitori, devo dire nessuna che non mi dimostri di avere seguito una via perlopiù giusta. Di avere “camminato” su quel difficile crinale che divide la freddezza verso i ragazzi dall’amicalità, che separa la confidenza verso di loro dall’estraneità. Una cosa è certa: sono sempre stato dalla parte dei ragazzi, anche quando sbagliavano o erano in torto; sono sempre stato per la loro promozione, anche quando ho dovuto bocciarli, nel senso etimologico di volerli far progredire e di considerare quale fosse il loro bene.

Ricordi, dicevo. Le tante “gite” fatte, quando qualcuno ha portato un bagaglio che non si riusciva a sollevare, perché dentro il borsone c’era...un televisore (*Eh, sa prof., domani sera c’è la finale di Champions League e non me la voglio perdere*); quando mi hanno spaccato

una scala a pioli di un letto e ho dovuto...aggiustarla col chewing-gum; quando ad Aprile, al mare... “finito il pranzo, tra un paio d’ore, forse possiamo fare il bagno...” mi giro ed erano già tutti in acqua; quando mi hanno studiato a memoria “Merigiare pallido e assorto” di Eugenio Montale... Ricordo tanti volti, tanti sguardi, anche quelli dei colleghi che ormai non ci sono più. Ogni tanto incontro qualcuno dei miei vecchi alunni/e. Ho nel repertorio medici, cuochi, parrucchiere, insegnanti e anche purtroppo disoccupati. A volte, come è successo ultimamente, si tratta di incontri casuali: “Oh prof., come sta, si ricorda di me?”. Io abbozzo un sì, certo, anche se dopo tanto tempo l’aspetto è cambiato e non li riconosco per niente. Ma, dentro di me, penso: “Se mi ha riconosciuto, vuol dire che non sono così invecchiato...”. Il guaio è quando venivano a incontrarti, e non casualmente, quelli/e che sono diventati papà e mamme dei tuoi attuali alunni. È allora che capisci che è giunto davvero il momento di farti da parte e di ritirarti.

c.c



# Sai chi è DINO BUZZATI?

di Benzi Riccardo e Figini Lorenzo

Noi l'abbiamo scoperto grazie al prof. Cereda, durante un incontro svolto a scuola il giorno 01/10/2019, durante un'ora del laboratorio di GiornalDino.

All'inizio il prof. Cereda ci ha raccontato la **storia dei primi giornali** (per esempio il *London Times* e il *Corriere della Sera*) e in più ci ha mostrato una copia cartacea della loro prima edizione, poi ci ha parlato un po' di Dino Buzzati.

**Dino Buzzati, al quale la nostra scuola è intitolata, era un giornalista e famoso scrittore italiano**, nativo di S. Pellegrino, una frazione di Belluno.

Il prof. Cereda ci ha letto un articolo di Buzzati sul Giro d'Italia, ai **tempi d'oro di Coppi e Bartali**, per darci un'idea su come è strutturato un articolo di giornale, in questo caso l'articolo di un grande scrittore.

È stata una bella esperienza per noi giovani ed inesperti giornalisti perché il prof. ci ha anche aiutato, spiegandoci come coinvolgere i lettori con un **testo breve, chiaro ed interessante**.

**Ci siamo riusciti?**



# NON PERDIAMOCI DI VISTA con i ragazzi del Faro

di Figini Lorenzo

Le classi della scuola secondaria *Dino Buzzati* di Cogliate quest'anno hanno partecipato ad un progetto con i ragazzi del CDD del Faro: si sono svolti due incontri, durante le ore scolastiche, preparatori alla partecipazione ad uno spettacolo teatrale al Don Ferraroli. L'obiettivo del progetto è stato farci accostare ad **una realtà diversa rispetto a quella a cui siamo abituati**.

Noi siamo sempre immersi nella confusione, nella velocità caotica delle nostre vite...loro ci hanno voluto dire che **anche il silenzio e gli sguardi possono comunicare e trasmettere emozioni**.

Il fatto è che ci si deve abituare a **osservare anche le piccole cose**, questo è il motivo per cui, prima di assistere alla rappresentazione, abbiamo avuto degli incontri preparatori.

I due incontri preliminari a scuola sono stati emozionanti perché **ho ritrovato alcuni ragazzi disabili che già avevo conosciuto alle scuole elementari**. I ragazzi che abbiamo incontrato sono Sonia, Lara, Fabio, Alberto, Lilly (fra l'altro "il Fabio e la Lilly" sono simpaticissimi perché sorridono sempre).

**Il primo incontro si è svolto nella nostra aula** e ognuno di loro ci ha raccontato come aveva trascorso l'estate e quali luoghi del mondo aveva visitato. Poi sulla Lim ci hanno mostrato alcuni dei loro vecchi spettacoli fatti al teatro Ferraroli senza parlare ma usando solo gesti, e uno in particolare mi ha colpito: quello in cui

ognuno di loro con un gesto ha mostrato una propria caratteristica .



**Il secondo incontro si è tenuto nell'atrio della scuola** al piano terra; all'inizio abbiamo raccontato a turno agli altri una cosa bella successa nel weekend e la riflessione che più mi ha colpito è stata quella di Fabio che ha deciso di andare a trovare delle compagne di scuola elementare che non vedeva da molti anni.



Abbiamo parlato anche dello spettacolo teatrale che i ragazzi stavano preparando per Natale: ci hanno spiegato che lo spettacolo sarebbe stato quasi esclusivamente a gesti e non parlato.

Poi abbiamo provato a coppie a mimare un'azione quotidiana, in modo da farla indovinare ai compagni senza par-

lare; a me e al mio amico Leonardo è toccato mimare il gesto di fare la spesa e credo che sia venuto abbastanza male, ma l'importante è stato impegnarsi al massimo.



Di questa esperienza mi è piaciuto soprattutto vedere che i ragazzi del Faro erano sempre sorridenti e in loro ho visto **molta voglia di raccontare la propria vita e le proprie esperienze.**



## Spettacolo di Natale

Finalmente è arrivato **il 18 dicembre** e noi alunni insieme ai professori della scuola Dino Buzzati siamo andati al teatro Ferraroli per assistere allo spettacolo del CDD del Faro: "Non perdiamoci di vista".

Lo spettacolo è durato circa un' ora e mezza e durante il suo svolgimento ogni ragazzo ha raccontato, qualcuno parlando e qualcuno tramite la voce dello speaker, la vacanza vissuta durante l'estate.



Sembrerebbe un tempo lungo ma non ha annoiato gli spettatori perché **i ragazzi hanno recitato bene e, soprattutto, si sono divertiti, e questo ha fatto divertire anche noi.**



Ho scelto questa foto perché mi è piaciuta la ricostruzione, fatta sul palco, del museo in cui Lara è andata in estate.



Questa scena è stata emozionante perché i genitori di Alberto non erano attori ma proprio i suoi veri genitori e hanno recitato un momento di vita che succede anche nella realtà.



Qui i ragazzi si sono riuniti in gruppo per provare a fare un gioco insieme. Il gioco consisteva nel fatto che ognuno dei ragazzi doveva pescare un argomento-tema (per esempio "la vacanza") e doveva raccontare un fatto relativo a quell'argomento (per esempio dove era andato in vacanza).

Visto che non tutti possono parlare, per alcuni ha parlato lo speaker. In sottofondo, in base alla scena, c'era anche una relativa musica. Ho scelto questa foto perché il gioco che viene rappresentato è una parte essenziale dello spettacolo.



Alla fine dello spettacolo tutti gli attori sono andati al centro del palco e hanno ricevuto un applauso meritato. Questa foto rappresenta sia i ragazzi del CDD del Faro che alcuni dei loro educatori.

# UN GRANDE PASSO PER NOI

di Cainarca Gabriele e Moltrasio Leonardo

Ci chiamiamo Gabriele e Leonardo, attualmente siamo in una classe prima della secondaria, ma abbiamo frequentato, come tutti voi, per cinque anni la scuola primaria e ci siamo resi conto che molte sono le differenze tra i due percorsi.



La confidenza fra alunno e insegnante è molto diversa: alle elementari si dava alla maestra del “tu”, ai professori del “lei”.

Vogliamo parlare della ricreazione??? Alle elementari gli intervalli, messi insieme, duravano più di un’ora, mentre qui insieme durano circa 15 minuti. Che faticaaaa!!!

Sempre alle elementari: i quaderni dovevano per forza avere una copertina, cosa che alle medie si può anche evitare.

La giornata alla scuola *Buzzati* è più corta: alle 14 siamo già usciti, alle elementari invece dovevamo aspettare fino alle 16:30 e quindi mangiavamo a mensa per forza e vi assicuriamo che il cibo non sempre ci piaceva, e per questo motivo è meglio, secondo noi, poter mangiare a casa.

All’inizio è stato difficile stare alle nuove regole, soprattutto perché lo studio aumentava di settimana in settimana e non bastava studiare l’ultimo giorno prima della verifica, come invece era più fattibile alle elementari.

Una materia che è cambiata notevolmente è educazione fisica. Qui alle medie bisogna portare il cambio completo per poter entrare in palestra, mentre alle elementari bastavano le scarpe.

Una novità per noi è stata epica. Una materia mai conosciuta o solo sentita nominare da qualche persona più grande. È forse una delle materie più interessanti di quest'anno perché è una materia nuova e perciò siamo abbastanza curiosi di conoscere le storie relative ai miti antichi, all'Iliade e all'Odissea. Epica è una materia in cui si legge insieme, si ascolta, si possono realizzare attività divertenti in gruppo.

Recentemente ogni alunno delle classi 1°B e 1°A ha realizzato un cubo che abbiamo chiamato "Dadodei": il dado degli dei! Su ogni faccia del dado dovevamo inserire il nome della divinità assegnata, i simboli che la caratterizzano, un epiteto e la genealogia. A gruppi abbiamo progettato un gioco su questi cubi, inventando un testo regolativo con le regole del gioco. Abbiamo allestito un piccolo spazio gioco nell'atrio delle classi prime e abbiamo provato a sfidarci nella conoscenza degli dei della mitologia greca.



All'inizio l'idea di cambiare scuola non ci spaventava affatto, ma subito dopo, con la mancanza degli ex compagni, abbiamo capito che non è stato un cambiamento facile, però, ora che siamo abituati, possiamo dire che le medie sono più divertenti e interessanti rispetto alle elementari.

## LA PRIMA ESPERIENZA INSIEME

di Bianchi Alice, Fusi Betarice, Novati Asia, Pagani Greta

All'inizio dell'anno, noi ragazzi delle classi prime abbiamo fatto una gita al Parco delle Groane. È stata un'uscita organizzata per conoscerci meglio e per divertirci, imparando anche nuove informazioni.

Quando siamo partiti a piedi da scuola, abbiamo cominciato spontaneamente a cantare molte strofe della *Canzone degli elefanti* e siamo andati avanti fino a quando siamo arrivati a destinazione, divertendoci molto.

Avendo percorso diversi chilometri a piedi, eravamo stanchi ma anche felici, pronti ad avventurarci nel parco.

Le guide del parco ci hanno accolto e fatto riposare in una struttura al coperto, abbiamo mangiato la merenda e poi ci hanno accompagnato lungo i sentieri per scoprire la magia del parco.

La nostra guida subito ci ha spiegato le caratteristiche dei vari tipi di foglie che vedevamo; alcuni di noi scattavano le foto, altri ascoltavano la spiegazione e dei nostri compagni raccoglievano le foglie per le varie attività che avremmo poi svolto tornati in classe.

Siamo stati suddivisi in gruppi, in base alle sezioni, e ognuno, con il proprio educatore del parco e i prof., si è avventurato con coraggio in un nuovo ambiente.

Ci hanno portato a vedere le api nelle loro arnie che volavano ovunque (anche vicino a noi ragazzi!), ma ad una distanza di sicurezza. Poi abbiamo camminato lungo un sentiero pieno di lumache, vermi e palta, come dei veri esploratori!





Dopo ci siamo ritrovati davanti ad uno stagno dove abbiamo potuto osservare le rane e alcune canne di bambù.

Il parco sorge su una ex polveriera risalente alla seconda guerra mondiale, deposito per la polvere da sparo e dove, durante la guerra, si sono verificati degli scoppi e degli incendi, a seguito di un attacco degli Alleati. Abbiamo potuto vedere da vicino alcune postazioni militari.

Dopo la visita guidata, ci siamo ritrovati sul prato per pranzare al sacco e poi giocare divisi per classi.

Al ritorno ci siamo fermati in due diversi parchi giochi: uno a Solaro e l'altro a Cogliate.

È stata una gita interessante e bella perché abbiamo imparato molte informazioni che non conoscevamo su un territorio vicino a casa nostra e allo stesso tempo perché ci siamo divertiti in compagnia di compagni e professori.





Infine ci aspettava una sfida al pc nella quale abbiamo imparato ad usare la biblioteca online e a leggere le trame dei libri.

Al termine delle varie gare la squadra più precisa è stata premiata con un piccolo dono: il segnalibro del perfetto bibliotecario!



Ci siamo divertiti tutti moltissimo!

### RIFLESSIONI DEGLI AUTORI

Per me queste ore in biblioteca sono state educative per sapere dove sono collocati i vari libri e per far conoscere la biblioteca a tutti.

Seveso Alessandro

Queste ore in biblioteca sono state interessanti e divertenti, ottime per imparare senza annoiarsi; spero di poter rifare presto un'attività come questa.

Gugliuzza Matteo

# INTERVISTA al SINDACO Andrea Basilico

di Bianchi Alice, Fusi Beatrice, Novati Asia, Pagani Greta

## 1. Cosa l'ha portata a fare il Sindaco?

La scelta di fare il Sindaco è arrivata dal fatto che io, essendo cresciuto e vissuto in questo paese, gli voglio molto bene e quindi tengo al fatto che sia bello, curato, sicuro e pulito; mi è stata proposta questa figura di Sindaco ed io ho accettato volentieri per cercare di fare qualcosa di buono per il presente e per il futuro.

## 2. È un lavoro facile o difficile?

È un lavoro difficile, perché ci sono stati tanti problemi da affrontare, come le manutenzioni di buche nelle strade, ma anche problemi interni al Comune, che i cittadini non possono vedere per questione di sicurezza e di privacy: persone in difficoltà economica, che sono malate, che non hanno il lavoro e che chiedono aiuto al Comune. Ci sono anche tanti impegni, tante riunioni, tante persone da incontrare per dedicare il tempo giusto a tutti. È anche divertente perché il Sindaco viene invitato a tutte le inaugurazioni, gli eventi, le mostre, le interviste e a me piace molto...come nel caso di questa intervista.

## 3. C'è qualcuno che l'aiuta?

Le persone che mi aiutano sono davvero tante: Assessori, Giunta, Consiglieri e Volontari, con cui mi confronto su quali decisioni più importanti prendere. In alcuni casi, come Sindaco, posso delegare un Assessore. Anche il semplice cittadino che ci segnala un problema e ci fa presente qualcosa che non funziona è un aiuto grande per noi.

## 4. Cosa fa nel tempo libero?

Quando ho del tempo libero cerco di leggere dei libri, soprattutto legati alle forze dell'ordine e alle forze speciali dell'esercito; se ne avessi ancora di più, mi piacerebbe fare anche un po' di sport, una corsetta o una partita a calcetto con gli amici.



### 5. Ha un secondo lavoro? Quale?

Ho un lavoro perché, secondo me, fare il Sindaco non deve essere la fonte di reddito per una persona. Lavoro in una società che si occupa di risarcimento danni e di gestire le pratiche di risarcimento assicurativo.

### 5. Cosa ha provato quando è stato eletto?

Il giorno delle elezioni eravamo sulle scale che portano alla biblioteca e quando mi è stata annunciata la vittoria, gli altri che erano con me hanno incominciato a esultare, ma io probabilmente non mi sono reso conto subito che ero diventato Sindaco! È stata un'emozione fortissima quel giorno, ma c'è voluto un po' per abituarsi.



Ho continuato a chiedere di essere chiamato Andrea e non Sindaco per instaurare un rapporto di amicizia e collaborazione. Il Sindaco è il Primo Cittadino perché rappresenta tutti gli altri e deve fare gli interessi di tutti i cittadini.

### 6. Quali Progetti ha in mente di realizzare per la scuola e il paese?

Abbiamo in progetto la realizzazione di una nuova palestra qui all'interno delle scuole medie per creare una struttura adeguata per fare sport, con le condizioni corrette. Vorremmo dare spazi nuovi per basket, pallavolo e altri tipi di sport. Sul tema della sicurezza stiamo ampliando il sistema di controllo: abbiamo 4 Vigili e la stazione dei Carabinieri a Cesano Maderno. Stiamo cercando risorse economiche per rifare la pista di atletica del Centro Sportivo. Vorremmo concludere un progetto per Palazzo Rovelli, abbandonato da anni in centro al Paese, con l'idea di spostare lì il Comune, liberando gli attuali uffici per offrire degli spazi per le Associazioni.

[Grazie per questa intervista.](#)

Grazie a voi.

# UN NUOVO BELLISSIMO ORATORIO

di Benzi Riccardo, Novati Riccardo, Seveso Alessandro

## Intervista a don Mauro Belloni, Parroco di Cogliate



Buongiorno, don Mauro, siamo gli inviati speciali del Giornalino della scuola *Dino Buzzati* e siamo venuti qui perché vorremmo farle delle domande sul nuovo oratorio.

### **Quando le è venuta l'idea di ristrutturare l'oratorio?**

Quando ho pensato che i giochi del parquet non andavano più bene e andavano resi migliori. Ho iniziato immaginando di rifare il parquet giochi, poi un bambino mi ha chiesto: "Allora si fa il campo sintetico?". E il progetto si è ampliato. L'idea quindi è nata dalla domanda di un bambino.

### **Perché le è venuta questa idea?**

Perché l'oratorio deve essere sempre aggiornato, al passo con i tempi, per poter giocare bene insieme, secondo i nuovi criteri della società. L'oratorio deve essere bello, i giochi devono essere belli e colorati, le persone sorridenti e accoglienti per creare un bel clima.

### **In quanto tempo avete trovato i soldi, visto che realizzare un così bell'oratorio sarà stata certamente una grande spesa?**

I soldi non sono ancora stati trovati tutti, ma ci sono diverse persone (persone semplici, privati più abbienti, associazioni e imprese) che hanno contribuito con delle offerte. Abbiamo anche fatto alcune iniziative, come i biglietti della lotteria venduti durante il Grest nelle case; la vendita delle calze della Befana; la tombolata; e occasioni che ci saranno nei prossimi mesi. Per esempio è in uscita un album con 150 figurine di foto di gruppo di ragazzi dell'attuale oratorio (ci sarete anche voi!) e degli anni passati, fin dalla sua costruzione; venderemo anche gadget (borracce colorate, libretti, chiavette usb, scodelle...).

### **In quanto tempo gli operai sono riusciti a realizzare il progetto?**

I lavori sono iniziati appena terminato il Grest e finiranno a gennaio. Il progetto è stato complesso: si è trattato di costruire un parquet giochi con una pavimentazione, e un campo sintetico con un'altra pavimentazione; sono stati realizzati inserti con beole, aree verdi e autobloccanti. Con la festa di don Bosco, protettore dei giovani, verrà inaugurato e penso che questa data sia di buon auspicio. Verrà don Matteo per l'inaugurazione del parquet giochi. L'inaugurazione ufficiale di tutta la struttura sarà invece domenica 15 marzo nell'anno del 50<sup>a</sup> dell'Oratorio, che ricorre precisamente il 19 marzo.

### **Quali lavori sono stati eseguiti per il campo a 11?**

È stato livellato, come anche l'altro, spostato a nord-ovest; sono state trasferite le panchine; è stato predisposto un impianto di irrigazione automatizzata già funzionante.

### **È prevista anche una tettoia?**

No, era pensata in un progetto ideale ma non esecutivo. È sostituita dai gazebo di nostra proprietà e che abbiamo già usato quest'estate.

### **Anche i bagni verranno rimodernati?**

Sì, sia i bagni interni del bar che quelli esterni, ma in un secondo momento perché ci sono nuove norme che prevedono varie modifiche nella ristrutturazione.

### **Quali sono stati gli interventi impegnativi negli ultimi anni?**

Ci sono stati tanti interventi obbligatori strutturali invisibili: come il rifacimento del tetto in eternit che è stato sostituito e della fognatura interrata.

### **Come sarà utilizzato il nuovo campo a 9?**

È pensato come un campo polifunzionale per il calcio ma anche per la pallavolo. Qui in oratorio non si gioca solo a calcio ma anche ad altri sport. Sono previste delle reti da pallavolo non fisse ma mobili, come quelle per giocare su un prato.

Il nuovo campo a 9 prevede anche la possibilità di dividerlo in due campi a 5.

Ci vorranno delle attenzioni e una cura speciale sul nuovo campo a 9 sintetico: non si potrà calpestarlo con scarpe infangate e con i tacchetti per evitare di rovinarlo.

Il falò non sarà più possibile e non si potrà andare sul campo sintetico con la bicicletta né organizzare, come in passato, manifestazioni con le macchine sportive da corsa.

### **Grazie don Mauro e...Viva il nuovo l'oratorio!!!**

Grazie a voi.



## INDOVINA INDOVINELLO: chi si nasconde dietro questa intervista?

di Basilico Irene, Crea Gaia, De Toffoli Lisa

Ci troviamo nell'aula della classe 3<sup>A</sup>C, per intervistare una persona che è sempre vicino ai ragazzi; ci aiuta nel momento del bisogno e svolge un lavoro importante per tutti noi, insieme a molte altre figure all'interno della scuola. È molto gentile e paziente e abbiamo scelto di intervistarla perché lavora in questa scuola da tanti anni. Perciò, se volete scoprire chi si nasconde dietro a questo personaggio, non vi resta che leggere!



1)Buongiorno, vorremmo farle un'intervista per il nostro GiornalDino. È disponibile?

Sì ragazze, fate pure.

2)Ok perfetto, iniziamo! Da quanti anni lavora in questa scuola? Come mai ha scelto di lavorare in questo istituto?

In questa scuola lavoro da otto o nove anni, mentre nello stesso istituto da 20 anni. È stato un caso arrivare qui. La ditta dove lavoravo prima era fallita, quindi ho fatto domanda e ho trovato un posto all'*Istituto Battisti*.

3)Ha un luogo preferito in questa scuola?

No, è uguale.

4)Com'è lavorare da tanti anni nella stessa scuola?

Si è mai affezionata ad un alunno in particolare? Com'è lavorare tra i ragazzi? Per esempio: ci piacerebbe capire se è difficile tenere il silenzio in classe quando non ci sono i professori di riferimento. Qual è la circostanza più difficile da gestire con loro?

Lavorare qui è molto bello perché si ha la continuità, si conoscono di più i professori e con gli alunni si crea un rapporto stabile. Negli anni precedenti è successo che io mi sia affezionata ad alcuni di loro e ancora oggi, anche se sono cresciuti, io li ricordo con affetto e loro si ricordano di me. La circostanza più difficile da gestire a scuola è quando entri nelle classi terze, perché gli alunni sono più grandi e più esuberanti; i ragazzi appaiono "più sfacciati", diciamo, non tutti ovviamente!!! Con le prime e le seconde si fa un po' di fatica, ma si riesce meglio a mantenere l'ordine.

5)Ha mai pensato di cambiare luogo di lavoro?

Assolutamente no; mi è sempre piaciuto lavorare qui.

6)Lei ci ha detto che ha lavorato nello stesso istituto da vent'anni a questa parte, ha notato differenze tra le varie sedi? Se sì, quali?

La differenza è che in questa scuola si lavora meglio e si crea un buon rapporto tra colla-

boratrici scolastiche e docenti.

7)Ha un episodio che le è rimasto in mente durante la sua carriera?

Ogni fine anno quando i ragazzi di terza media se ne vanno, si crea un po' di emozione perché vedi andare via i ragazzi e le ragazze con i quali hai trascorso tre anni, quindi un po' ti dispiace e ti commuovi.

8)Ci hanno detto che è molto brava a fare le torte, le piace cucinare? Data la sua passione in cucina, ha mai pensato di diventare pasticciera? Le ha insegnato qualcuno a cucinare o è una sua passione che ha coltivato da sola?

Sì, mi piace cucinare, quando si ha tempo logicamente, e oltre ai dolci mi piace fare anche le torte salate. So fare qualcosina sì...ma non tutto...tuttavia non ho mai pensato di farlo per lavoro. Lo faccio per hobby. Allora è iniziata così: durante gli anni avevo la passione di leggere le ricette nei giornali o nei libri, se c'era qualcosa che mi interessava, io prendevo il foglio dal giornale e me li tenevo tutti. Li ho messi poi insieme in una scatola che è piena di ricette vecchie, non vecchie e di tutte le qualità, insomma.

9)Per noi ragazzi questa è un'età in cui dobbiamo pensare a quale scuola intraprendere, per poi un domani lavorare. Che lavoro avrebbe voluto fare alla nostra età?

Mi sarebbe piaciuto intraprendere la strada delle Lettere perché mi piacevano i temi e mi piaceva leggere.

10)C'è stato un momento in cui era così stanca da voler mollare tutto?

Qualche momento c'è stato sì, quando ho avuto un po' di problemi di salute, però poi ti riprendi e vai.

11)Com'erano i bidelli ai suoi tempi, quando era una ragazza?

Erano molto ma molto più severi, però la differenza è che i ragazzini di allora erano più educati, più timidi, più rispettosi nei confronti degli insegnanti; mentre adesso c'è un po' più di sfacciataggine, delle volte per vivacità, ma delle volte anche proprio per maleducazione.

12)Se potesse tornare indietro cambierebbe lavoro o continuerebbe a fare questo lavoro?

No, non mi è dispiaciuto, mi è andata bene così; dopo vent'anni posso dire che mi è piaciuto.

Grazie dell'intervista è stato un piacere per noi. Arrivederci

*Allora avete capito di chi si tratta dopo l'intervista e l'immagine misteriosa?*

*Ma certo, è proprio lei: la signora Tina!*



## ENGLISH QUESTIONS

di Baldon Brigitta, Basilico Francesca, Cestari Giulia

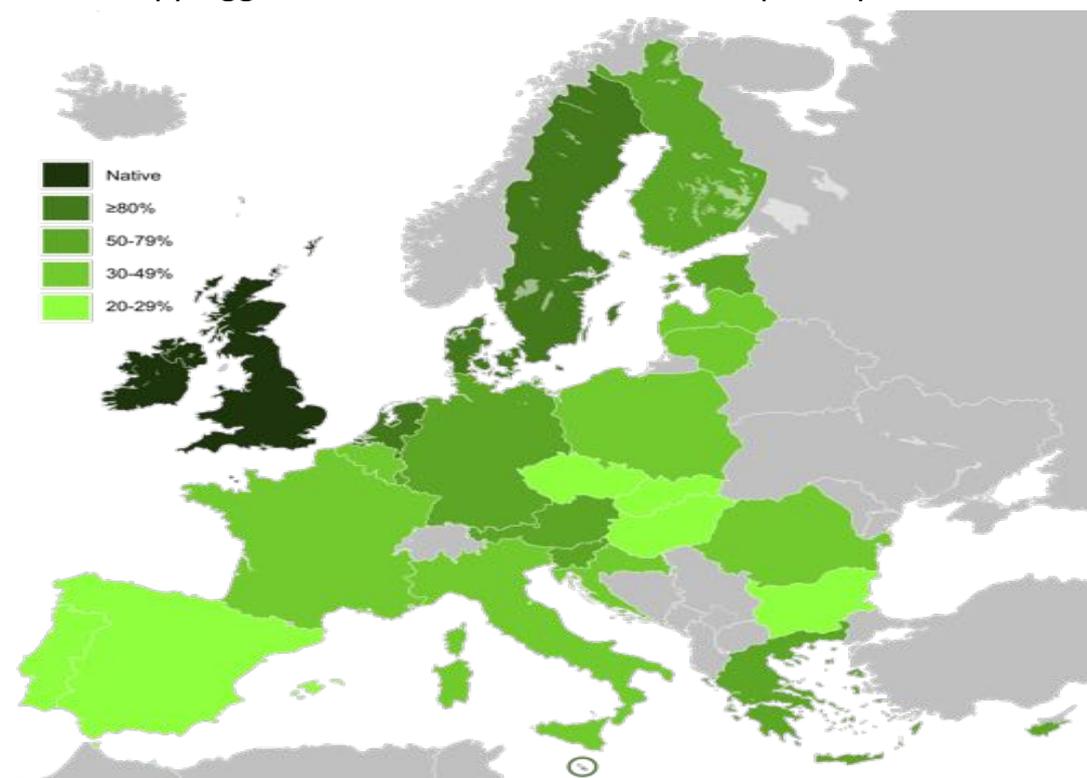
Avete mai pensato di vivere all'estero?

Avete mai pensato di conoscere un'altra lingua bene come l'italiano?

Sapete che l'Italia è il 20° stato Europeo su 24 a sapere l'inglese?

Lo è per due motivi: il primo è per il sistema scolastico, cioè ci sono pochissime scuole che potenziano progetti di lingue come l'inglese con una docente madrelingua. La seconda ragione è legata al doppiaggio del nostro sistema televisivo e cinematografico: l'Italia è uno dei paesi dove questo fenomeno è più sviluppato. In molti paesi dell'Europa centro-settentrionale, invece, il doppiaggio è raramente utilizzato. Motivo per il quale la diffusione dell'inglese

come seconda lingua in queste regioni è particolarmente ampia. Vi riportiamo una carta tematica dei paesi che in Europa conoscono meglio l'inglese:



Per fortuna esistono dei modi per potenziare il proprio livello d'inglese: per esempio, noi vi consigliamo dei viaggi all'estero. È il modo migliore per fare un'immersione in una lingua diversa. Una professoressa di inglese di questo istituto ci ha consigliato di fare dei viaggi all'estero e a tal proposito ha ricordato l'esistenza di realtà come la Comunità Progetto Leonardo in cui potrete migliorare il vostro livello di inglese.

Vi diamo alcune informazioni su di essa.

Non è un piano di studio solo linguistico. Grazie ad un percorso personalizzato potrete perfezionare rapidamente tutte le competenze linguistiche di base e potrete metterle in pratica nel contesto accademico o professionale a vostro piacere. Ci sono oltre 54 destinazioni come: Oxford, Londra, New York e molte altre.



In questa pagina potrai trovare l'intervista ad una nuova docente di inglese: la prof.ssa. Silvia Sanginiti. Prova anche tu a comprendere quesiti e risposte in inglese. In caso contrario, nella pagina successiva, troverai la traduzione in italiano.

Ci troviamo davanti all'aula della 2<sup>A</sup> dove la prof.ssa Sanginiti ci ha parlato della sua esperienza e carriera da insegnante, dando consigli a chi vuole intraprendere la sua stessa strada.

La professoressa ricorda che l'inglese è importante perché è una delle lingue più parlate nel mondo.

**1. Why did you decide to study languages?**

Because I liked the idea of communicating with everyone and learning new cultures.

**2. Which school did you attend?**

I attended the Foreign Languages Business Expert School (PACLE), and the University.

**3. Do you like our school?**

I am very happy to be here. I feel good with my colleagues and the students.

**4. How long have you been teaching?**

I've been teaching since 2011. I like to teach all age groups. I thought both children and adults.

**5. Did you have to travel abroad to learn languages better?**

I went for three months to Ireland with the Leonardo Project, I recommend it to anyone who wants to study languages.

**6. Did you also teach abroad?**

I taught in Ireland for one year and then I came back to Italy. Now I have been teaching in this institute for three years.

**7. How do you feel here in this school with your students?**

I am happy, even if sometimes it is difficult to attract attention of some students.

**8. Have you always wanted to teach? Did you have other dreams?**

I've always wanted to be a teacher or a singer.



## Traduzione in italiano dell'intervista

### 1. Come mai ha deciso di scegliere di studiare lingue?

Perché mi piaceva l'idea di poter comunicare con tutti e imparare nuove culture.

### 2. Quale scuola ha frequentato?

Ho frequentato Perito Aziendale Corrispondente Lingue Estere e poi l'Università.

### 3. Come si trova in questa scuola?

Sono molto felice di essere qui e mi trovo bene sia con i colleghi che con gli alunni.

### 4. Da quanto tempo insegna?

Insegno dal 2011. Mi piace insegnare a tutte le fasce d'età, sia ai bambini che agli adulti.

### 5. Ha dovuto intraprendere dei viaggi all'estero per apprendere meglio la lingua?

Sono andata per tre mesi in Irlanda con la comunità progetto Leonardo. Lo consiglio a chi vuole studiare lingue.

### 6. Ha insegnato anche all'estero?

Ho insegnato per un anno in Irlanda, sono tornata in Italia e ora insegno in questo istituto da tre anni.

### 7. Come si trova con i suoi alunni?

Bene, anche se a volte è difficile attirare l'attenzione di alcuni di loro.

### 8. Ha sempre voluto insegnare o aveva altri sogni?

Ho sempre voluto fare l'insegnante o la cantante.



# W I THYMIO, I NUOVI, CARINISSIMI ROBOTINI

di Gugliuzza Matteo e Novati Riccardo

Quest'anno il Prof. Confalonieri e la Prof.ssa Alberti stanno facendo provare a noi alunni delle classi prime i Thymio (se sei curioso puoi trovare delle info utili a questo link: [www.thymio.it](http://www.thymio.it)).

Si tratta di piccoli robottini che interagiscono con te e sono programmabili dal computer con il loro apposito programma "Aseba studio".



Ogni comportamento di questi piccoli robot è associato ad un colore:

- **VERDE AMICHEVOLE.** Segue un oggetto a una certa distanza.
- **GIALLO ESPLORATORE.** Esplora evitando gli ostacoli.
- **ROSSO TIMOROSO.** Scappa se qualcosa si avvicina troppo.
- **VIOLA OBBEDIENTE.** Obbedisce ai tasti capacitivi o al telecomando.
- **AZZURRO INVESTIGATORE.** Segue una linea a terra.
- **BLU ATTENTO.** Reagisce ai suoni. Si può comandare battendo le mani.

Inutile dire che la lezione con i Thymio è stata davvero affascinante per noi!





## SPORT che PASSIONE! Sport alternativi

di Benzi Riccardo, Campi Samuele, Zangirolami Giorgia

**Danza** ---> Ho scelto di praticare questo sport perché quando ballo mi sento senza pensieri. Ho iniziato a fare danza moderna questo settembre a Ceriano Laghetto. Mi trovo già bene con le mie compagne, sono tutte ragazze molto simpatiche. Nella danza moderna ci esercitiamo in balli che prevedono il fatto di essere molto coordinate e questo significa che non c'è solo la danza!!! Ci sono infatti anche degli esercizi molto impegnativi come gli addominali bassi, alti e laterali (per chi non lo sapesse, questi ultimi sono i classici addominali che si fanno sui fianchi). Durante le lezioni ci stiamo già preparando per un saggio nel quale metteremo in scena due balli sulle note di Jambo e Unconditionally.

**Arrampicata** ---> Era un periodo in cui continuavo a cambiare sport perché sceglievo soltanto attività che alla fine non mi piacevano (ad esempio calcio). Dato che mio papà è appassionato di montagna, ho voluto provare il corso di arrampicata. Ora che frequento il corso da quasi due anni, ho scoperto che non è così facile come sembra perché non conta solo quanto è ripida la montagna o quanti buchi e appigli (cioè punti per afferrare la roccia) ci sono, ma bisogna saper fare tutte le manovre che servono per far salire il compagno e andare a mettere la corda alla fine della parete (e non potete immaginare quanto allenamento c'è dietro!). Lo consiglio a chi non soffre di vertigini, a chi ama il freddo, perché ad alta quota le temperature si abbassano, e a chi sogna di volare perché quando ti calano sembra proprio di fluttuare nell'aria.

### **Tchoukball** ---> IL REGOLAMENTO

Data la sua natura etica, il tchoukball non prevede contatto fisico, né nessun altro tipo di ostruzione nei confronti dell'avversario.

Fuori dal campo e al centro delle linee, sono posti due trampolini elastici detti "pannelli", inclinati a 55° rispetto al terreno e circondati da un'area proibita del raggio di 3 metri.

Lo scopo del gioco è colpire il pannello con una palla, del tutto simile a quella della pallamano, e fare in modo che essa, a seguito del rimbalzo sulla rete elastica, tocchi il suolo prima che gli avversari riescano ad intercettarla. Alla squadra che difende è fatto divieto di disturbare l'azione avversaria, i difensori devono infatti semplicemente attendere che la squadra in possesso della palla arrivi al tiro e, solo dopo che la palla ha toccato il pannello, possono provare ad intercettarla. Se ci riescono, possono a loro volta contrattaccare, altrimenti è punto di chi ha attaccato.



**Il primo giocatore italiano a portare il Tchoukball da noi è stato Diego Carugati ed io sono riuscito ad intervistarlo!!! Se sei curioso di conoscerlo, prosegui nella lettura!**

### **Che cosa è il tchoukball e come si gioca?**

Il tchoukball è uno sport di squadra, si gioca 7 contro 7 in un campo da basket.

### **Quali tipi di attrezzature servono per giocare a tchoukball?**

Occorrono una palla da pallamano e due pannelli elastici.

### **Praticare il tchoukball è costoso?**

No, il materiale necessario costa meno di 500 euro.

### **Quando hai iniziato a giocare a tchoukball e perché?**

Ho iniziato in seconda superiore, nel 1998, perché era uno sport promosso dalla mia scuola.

### **Da quanti anni il tchoukball è in Italia e quante squadre ci sono attualmente?**

Il tchoukball è in Italia dal 1996 e oggi ci sono 20/25 società italiane.

### **Per la tua esperienza, il tchoukball come è cresciuto in Italia? Hai assistito a tanti cambiamenti? E se sì, sono stati cambiamenti positivi?**

Ci sono stati molti cambiamenti positivi. In particolare, dal 2007 in poi, le società sono cresciute anche grazie alle dimostrazioni, soprattutto nelle scuole.

### **Il tchoukball è uno sport impegnativo a livello fisico?**

Sì, bisogna correre molto, saltare e tuffarsi per prendere la palla al volo.

### **Quali sono i motivi per cui consiglieresti ad un adolescente il gioco del tchoukball?**

I motivi per cui consiglieresti questo sport ad un adolescente sono: la correttezza in campo, il divertimento e la condivisione con i compagni di squadra.

### **Quando hai fondato la società di tchoukball a Rovello Porro? E perché proprio a Rovello Porro?**

Ho fondato la società nel 2005 a Rovello Porro perché abitavo lì.

### **Il tchoukball è uno sport "pericoloso"? Ci sono tanti infortuni?**

Non essendoci contatto fisico, gli infortuni non sono molto frequenti.

### **È uno sport impegnativo a livello di campionati? Cioè ci sono partite ogni weekend?**

No, nel campionato m15 ci sono solo 5 giornate l'anno.



L'estate di due anni fa sono andata in vacanza una settimana al *Dynamo Camp*, un luogo fantastico, quasi magico, nel quale mi sono divertita tantissimo e ho conosciuto molti amici con i quali sono in contatto ancora oggi. Ci sono delle animazioni divertenti e interattive, tutti ti rallegrano la giornata e non ti fanno pensare al fatto che ti mancano i genitori. Dovete sapere, infatti, che durante il camp si sta una settimana da soli, senza cellulare, in un villaggio in Toscana. Il cibo che ci davano era molto buono e si poteva scegliere cosa mangiare: il piatto migliore?? ...la pasta al ragù! Finito di pranzare, si ballava con canzoni divertenti, che ti davano energia.



In questo luogo non si sta mai con le mani in mano perché durante tutta la giornata vengono proposte molte attività. C'è un cartellone tutto colorato che segna la scansione degli orari giornalieri per i diversi intrattenimenti. Le attività che propongono sono diverse: si può praticare arrampicata sugli alberi in un bosco appositamente attrezzato...è un'esperienza che vi consiglio perché mi sono divertita un mondo! Poi abbiamo fatto anche nuoto: siamo entrati in piscina ma al posto di nuotare soltanto ci hanno anche fatto rilassare

con dei massaggi e una tazza di tè. La sera, finito di cenare, andavamo tutti a teatro a giocare insieme, ridevamo un sacco e uno dei miei giochi preferiti era quello in cui dovevamo imitare un nostro compagno a scelta, poi andavamo a dormire.

Ah...dimenticavo: un'altra attività che ho sperimentato è l'equitazione; abbiamo sellato il cavallo e siamo andati a fare una passeggiata nei dintorni.

Ma che cos'è veramente l'equitazione? L'ho chiesto ad Eleonora, una mia amica che fa parte, come me, della redazione del GiornalDino e che ha una grande passione per i cavalli.

### L'AMORE PER I CAVALLI

**L'equitazione non è solo mettere una sella su un cavallo e fare un giro, ma è un impegno giornaliero che ti prendi con l'animale. Bisogna cercare di andare sempre, perché almeno il tuo cavallo non rimarrà fermo tutto il giorno; inizialmente bisogna spazzolarlo e poi, prima di montarlo, è necessario farlo muovere a sufficienza affinché sia un po' stanco. Dopo essere salita in sella non sento più nulla, siamo solo io e il cavallo. Una volta finito, lo dissello e lo metto nel suo box, ma prima lo coccolo un po', e gli offro delle carote o i biscotti per cavalli.**





## SPORT che PASSIONE! Torneo invernale

di Cainarca Gabriele e Moltrasio Leonardo

Un giorno il prof. Vavassori (che tutti voi conoscete) ci ha detto che dovevamo fare un gioco diverso rispetto alla solita palla prigioniera, il gioco in questione si chiama “PALLA RILANCIATA”. È un gioco simile alla pallavolo, l’obiettivo infatti è lo stesso: lanciare la palla nel campo avversario senza farla cadere nel proprio.

Ci sono diverse regole:

- Ci sono delle posizioni precise
- Solo il giocatore nella posizione 1 può tirare il pallone nel campo avversario
- Quando il giocatore è nella posizione 1 tira e contemporaneamente deve dire “cambio”
- Il giocatore nella posizione numero 1 deve tirare mettendo le mani il più possibile dietro la schiena
- Ogni volta che il numero 1 tira bisogna girare in senso orario.

All’inizio non eravamo molto esperti, poi, di partita in partita, siamo migliorati fino a che il prof. non ci ha fatto fare la verifica e, dopo tanto allenamento, eravamo pronti anche per il torneo fra le classi prime.



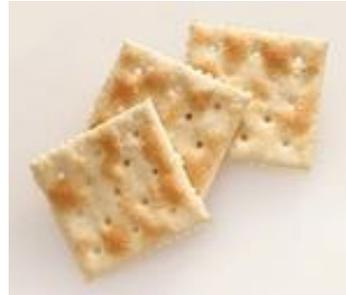
Da subito il prof. ci aveva parlato di questo torneo e, finalmente, a dicembre lo abbiamo disputato. Dopo quattro partite giocate da ogni classe (2 dai maschi e 2 dalle femmine) si è arrivati a stabilire i vincitori: la 1B maschile, mentre per le ragazze la 1C. L’ultimo giorno di scuola (prima delle vacanze di Natale) abbiamo fatto le premiazioni. Abbiamo alzato le coppe e, dopo una giornata di festa, siamo tornati a casa fieri di aver conosciuto un gioco nuovo!!!

# PATATINE o CRACKERS?

di Basilico Riccardo e Giudice Emanuele

Abbiamo pensato di proporre questo sondaggio ai lettori per sapere quali sono le merende abituali degli studenti della scuola *Dino Buzzati*.

Discutendo tra noi avevamo provato ad ipotizzare quale fosse in assoluto la merenda più scelta tra le due preferite, secondo noi: patatine e crackers.



La nostra idea iniziale era che fossero le patatine, ma hanno ricevuto “solo” trentun voti. Ad avere la meglio, anche se non di tantissimo, sono stati i crackers, con ben cinquantasei voti! Provate a dare un’occhiata al grafico qui sotto!!

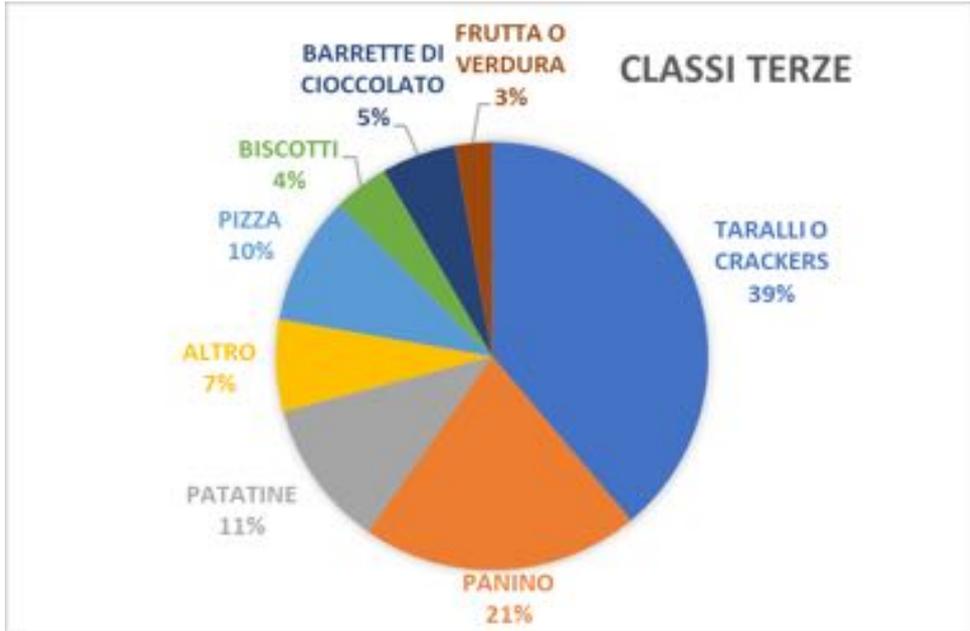
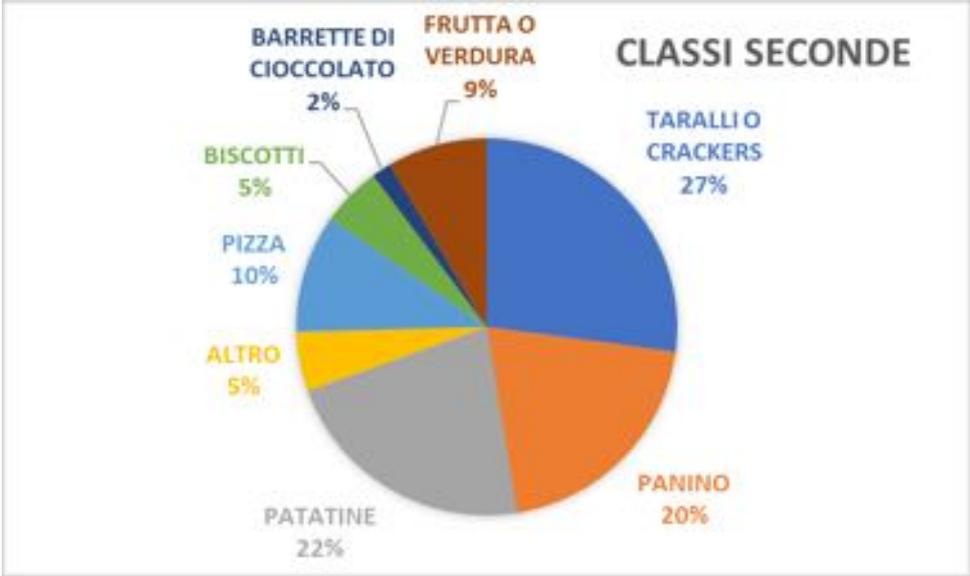
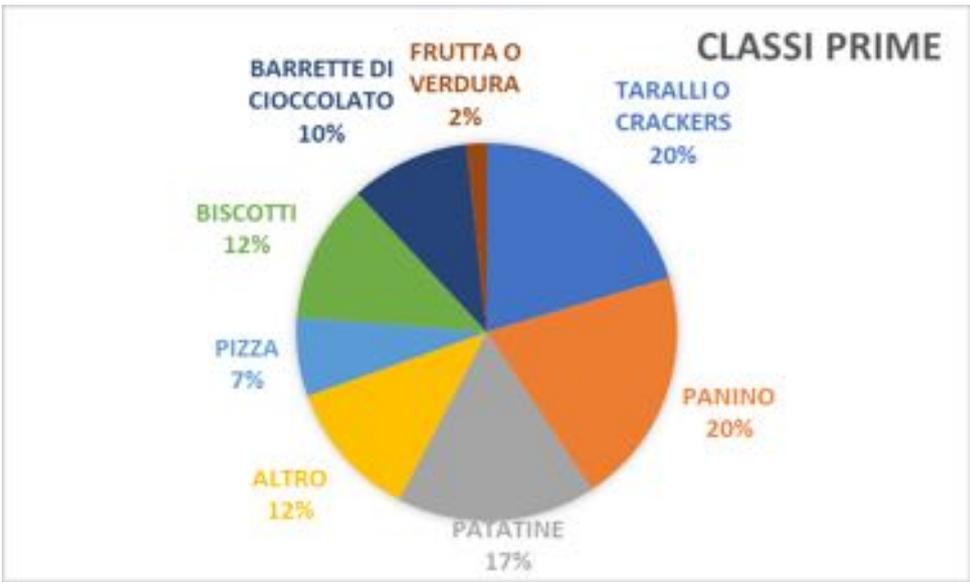


Dai risultati è emerso chiaramente che le merende più sane (frutta o verdura) sono le meno gettonate, mentre snacks come patatine e crackers sono sicuramente più apprezzati da noi studenti.

È stato molto bello andare nelle classi a consegnare i foglietti per il sondaggio.

Ringraziamo le persone che hanno risposto correttamente, ma ci dispiace perché ci sono stati alcuni alunni che o hanno lasciato il foglietto del sondaggio in bianco o hanno scritto cose che non c’entravano nulla.

Se siete curiosi, come noi, di vedere le differenze di scelta, in fatto di merende, tra le classi prime, seconde e terze, non perdetevi i prossimi grafici!



# LA STELLA BIANCA

Buongiorno a tutti, sono Rocco e la mia passione è la cucina...

Recentemente ho inventato una nuova ricetta che vorrei condividere con voi.

### PERCHÈ?

Non solo è buona, ma è anche facile da realizzare, inoltre è anche molto bella... farete un figurone con i genitori!

Cosa vi serve?

...Semplice...

Allacciate i grembiuli e iniziamo!

### Ingredienti:

3 wurstel con formaggio,  
albumi di 3 uova,  
pomodori, insalata,  
olio 5 ml, sale 10 gr.

### Utensili da cucina:

Coltello, Tagliere, Stuzzicadenti, Padella (antiaderente), Spatola.

### RICETTA:

Col coltello tagliate i 3 wurstel orizzontalmente sul tagliere... mi raccomando sforzatevi di tagliarli a metà. Delle 6 parti ottenute ne servono solo 5: la sesta mangiatevela :-)

Ora tagliateli verticalmente, lasciando 1 cm dalla fine del wurstel e con gli stuzzicadenti infilzate i wurstel nelle due estremità formando un triangolo equilatero mantenendo lo stuzzicadenti come base e usando per lati i due wurstel (*ndr: un po' di geometria non guasta mai!*).

Dopo averne ottenuti 5, disponeteli nella padella, a forma di stella a 5 punte (potete usare altri stuzzicadenti per bloccare ogni singolo triangolo), e con l'albume (cioè la parte bianca dell'uovo) riempite gli spazi che si sono venuti a formare. Aspettate che si cucini per 3.30 minuti...e con i tuorli rimasti fateci una carbonara!!!

Dopo aver fatto soffriggere la Stella Bianca, mettetela in un piatto grande con l'utilizzo della spatola e condite con l'insalata, l'olio, i pomodori e il sale.

È più difficile a dirsi che a farsi....

Buon Appetito!



# L'ANGOLO DEI LIBRI—Suggerimenti di lettura

di Basilico Irene, Crea Gaia, De Toffoli Lisa

## La stanza delle meraviglie

AUTORE: Brian Selznick

ANNO DI USCITA: 2017



copertina libro

INFORMAZIONI SUL LIBRO: “*La stanza delle meraviglie*” è sia sotto forma di libro che di film.

TRAMA: la storia si divide in due parti. La prima parte sul libro è narrata in prosa e racconta la storia di un ragazzo di nome Ben, la seconda parla di una ragazza di nome Rose ed è un racconto solo per immagini in bianco e nero. Questa struttura particolare viene resa cinematograficamente con questo tipo di scelta: la prima parte, su Ben, è rappresentata nel film con scene a colori, la seconda, quella in bianco e nero, racconta di Rose. Alla fine del libro e del film le due storie si uniscono.

RACCONTO SCRITTO “A COLORI”: la storia parla di un bambino di nome Ben, un bambino sordo e orfano, che parte per New York alla ricerca di suo papà. In questa avventura Ben incontrerà un ragazzo molto importante per lui che lo aiuterà nel suo viaggio. Alla fine del racconto Ben

non troverà suo padre, ormai morto da un po’ di anni, ma troverà un’ altra sorpresa...

RACCONTO IN BIANCO E NERO: la storia parla di una ragazza di nome Rose, sorda, che scappa dal padre e si rifugia in un museo insieme a suo fratello. Alla fine della storia anche la ragazza troverà una sorpresa.

Questa storia ci è piaciuta perché è molto appassionante. Appena abbiamo visto il libro ci siamo un po’ spaventate perché all’ apparenza è molto voluminoso, poi però, sfogliandolo, ci siamo rese conto che sono presenti molte immagini che portano avanti la vicenda anche senza leggerla. Ci è piaciuta anche perché il racconto è molto scorrevole e la lettura non è eccessivamente ricca di particolari. Consigliamo il libro a tutti i ragazzi perché è molto semplice da capire e poi perché il finale è tutto il contrario di quello che ci si aspetterebbe mentre si legge il racconto. Durante la storia potrete vivere molte emozioni: gioia, tristezza, malinconia..., ma soprattutto c’è molto mistero!



copertina film

## L'ANGOLO della MUSICA

### Una passione che ci accomuna: la musica!

di Basilico Francesca e Cestari Giulia

Confrontandoci con i nostri compagni abbiamo capito che la musica esprime sentimenti molto forti che spesso ci ricordano eventi o persone della nostra vita.

La maggior parte di noi ragazzi è abituata ad ascoltare generi musicali, come ad esempio il **trap** o il **rap**, che per altre generazioni potrebbero sembrare di cattivo gusto (*ndr: per chiarezza, vorremmo spendere due parole sulla differenza tra i due significati: il trap è un genere molto più ritmato rispetto al rap, che invece è, per la maggior parte, parlato*).

Abbiamo provato quindi, a nostra volta, ad ascoltare **canzoni degli anni '60 e '70** scoprendo che, secondo alcuni giovani, sono inutili e noiose. Questo è assolutamente falso perché in realtà hanno un valore inestimabile, ma non tutti lo capiscono.

La musica ha diversi stili. Lo abbiamo capito grazie al prof. Pelà che, organizzando il concerto di Natale, ci ha fatto ascoltare dei pezzi del secolo scorso ma ancora assolutamente moderni, come **"I'll be home for Christmas"** del 1900 o **"Jingle bells"** del 1867; questi motivi sono nella memoria di tutti noi e li cantiamo ancora oggi.

Eccovi una fotografia del concerto di Natale delle classi terze al quale abbiamo assistito tutti insieme.



Vi proponiamo qui di seguito un pezzo molto comune tra i ragazzi di oggi, di genere pop, e uno, invece, di genere trap. Il secondo testo, in particolare, è stato spesso oggetto di molte critiche, così come l'artista che l'ha prodotto.

Di Mahmood, molto ascoltato perché ha vinto Sanremo nel 2019, vi riportiamo il ritornello di **“Barrio”**:

**Cercami nel barrio  
Come se, come se fossimo al  
buio**

**Nella notte vedo te  
Casa mia mi sembra bella  
Dici "Non fa per te"  
Però vieni nel quartiere  
Per ballare con me  
Tanto suona sempre il barrio  
Tanto suona sempre il barrio  
Tanto suona sempre.**

Al di là delle apparenze, il testo è ricco di figure retoriche e parla di una relazione oramai finita e dei ricordi che il cantante ha su una ragazza misteriosa.

Questa invece è una parte della canzone trap **“Madmoiselle”** scritta da Sfera Ebbasta e pubblicata nel 2018.

Ecco il ritornello:

**Qua tutti puntano il dito, uh,  
mademoiselle  
Perché fumo, perché bevo,  
perché spendo 'sto cash  
E anche chi ti sorrideva adesso  
non è tuo Friend,  
Perché vuole ciò che hai, te-  
nerlo tutto per sé  
Non ci penso e faccio, "Oh, oh,  
oh, oh, oh  
Oh, oh, oh, oh, oh"  
Io non ci penso e faccio,  
"Oh, oh, oh, oh, oh  
Oh, oh, oh, oh, oh"**

Come si può facilmente intuire, è provocatoria perché parla delle critiche che gli sono state fatte dopo un incidente ad un suo concerto.

Non dimentichiamoci che la musica comunque comunica anche senza parole solo con gli strumenti... La musica, infatti, anche solo con la melodia per alcuni può diventare una passione.

Vi riportiamo le parole di una ragazza che ci ha spiegato quanto per lei sia importante suonare il pianoforte:

*“La passione è una cosa che ti distrae dalla vita di tutti i giorni: per qualcuno è lo sport per altri la musica... Ognuno ha la propria. In questo caso la mia passione è il pianoforte. Questo strumento per me è come un amico che sa sempre capirmi e che mi trasmette emozioni in base al mio stato d’animo. Se sono triste suono dalla parte dei suoni bassi, se sono felice suono maggiormente dalla parte dei suoni alti. La persona che mi ispira di più è il mio maestro che compone delle canzoni a dir poco spettacolari. Per esempio quando sono un po’ giù di morale principalmente ascolto due motivi: **Per Elisa** di Beethoven o **Prologo**, del mio maestro. Con questo voglio dire che la musica può essere una vera e propria passione e per me è un modo per eliminare i brutti pensieri.”* (Brigitta)



## Area relax

a cura di Benzi Riccardo, Gugliuzza Matteo e Seveso Alessandro

### BARZELLETTE

**QUAL È LA DIFFERENZA FRA UNA MONTAGNA E UNA LATTUGA?**



**LA MONTAGNA È IN SALITA,  
LA LATTUGA È INSALATA.**

**COSA DICONO 2 MOSCHE DAVANTI  
A UN CANCELLO? MO'SCAVALCO**



**CI SONO 2 AMICI:**

- ATTENTO!!!**
- A CHE COSA?**
- A QUEL CEMENTO!!!**
- PERCHÉ?**



**-È ARMATO!!!**

**COSA FA UNA TELEVISIONE IN  
ACQUA?.**

**...VA IN ONDA**

**COSA FORMANO 10 MICROPRO-  
CESSORI?**

**...UNA MICROPROCESSIONE**

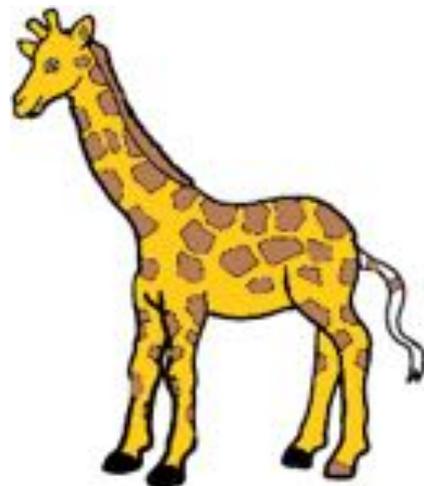
**COLMI**

**SAI QUAL È IL COLMO PER UN  
MANGO?**



**MANGO IO.**

**QUAL È IL COLMO PER UNA GI-  
RAFFA?**



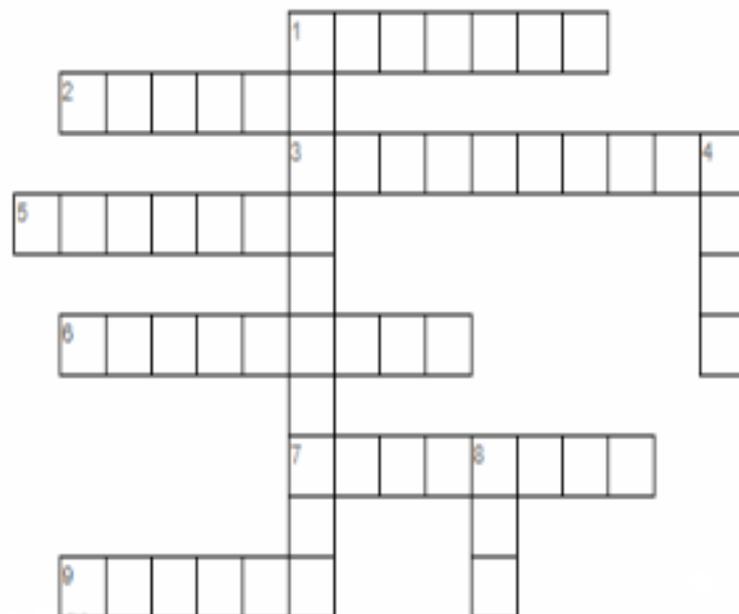
**SOFFRIRE DI VERTIGINI**



## Area relax

a cura di Gugliuzza Matteo

### Materie scolastiche



#### ORIZZONTALE

- 1 La materia in cui si corre e si suda
- 2 La materia in cui studi flauto e violino
- 3 Comprende tecnica e informatica
- 5 Studia la chimica
- 6 Colline, montagne e pianure sono l'abc
- 7 Comprende epica, antologia e grammatica
- 9 Si studiano gli egizi

#### VERTICALE

- 1 Si studiano il più, il meno, il per e il diviso
- 4 La materia dei colori
- 8 Un altro modo per chiamare religione

**Eccoci qui!**

Il tempo per leggere,  
come il tempo per amare,  
dilata il tempo per vivere  
*(Daniel Pennac, Come un romanzo)*



***Potete continuare a seguirci...***

- *Sul sito della nostra scuola: <https://www.iccogliate.edu.it/pagina/263/giornaldino>*
- *Nell'Angolo della lettura davanti alla Sala Professori*
- *Presso la Biblioteca Comunale "A. Manzoni" di Cogliate, dove un piccolo spazio è dedicato al nostro GiornalDino*

**A presto, con il numero di Giugno!**